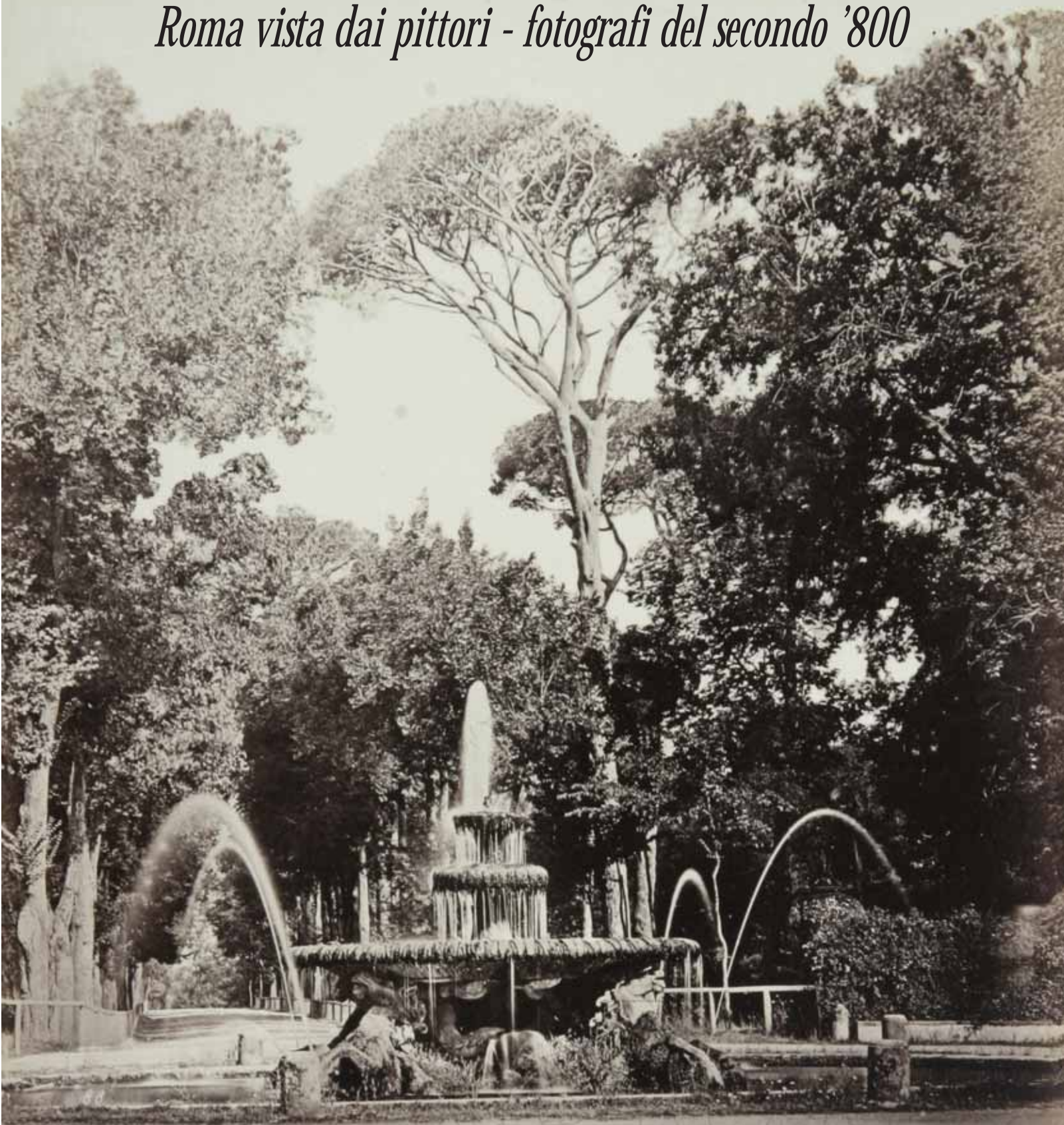


*Roma vista dai pittori - fotografi del secondo '800*



PAOLO ANTONACCI

ROMA

*18 aprile - 3 maggio 2008*

## LA FOTOGRAFIA VEDUTISTICA A ROMA

### *Dal "Circolo del Caffè Greco" alla fotografia commerciale 1847-1890*

Alcuni appassionati della nuova scienza artistica denominata *Fotografia*, dotati di spiccate qualità tecnico/formali - tra cui il conte Frédéric Flachéron (1813- 1883), Eugène Constant, l'architetto Alfred-Nicolas Normand (1822-1909), Giacomo Caneva (1813-1865) e James Anderson (1813-1877) - si riunirono e lavorarono assieme, tra la fine degli anni Quaranta fin verso la metà degli anni Cinquanta dell'Ottocento, divenendo tra i maggiori interpreti della fotografia mondiale dell'epoca. Essi in particolare diedero vita alla celebre scuola di "Pittori-Fotografi", oggi denominata "Scuola Fotografica Romana", ma nota anche come "Circolo del Caffè Greco" dal luogo dei loro incontri e teatro di discussioni, il famoso caffè di via Condotti.

Le maggiori notizie sul gruppo si ricavano da un articolo del chimico e dilettante fotografo inglese Richard W. Thomas il quale, durante il suo viaggio a Roma del 1852, incontra e frequenta gli artisti romani e, al suo ritorno, scrive l'articolo "Photography in Rome" (*The Art Journal*, Maggio 1852) raccontando l'attività del "Circolo".

Lo spirito che la "Scuola Fotografica Romana" aveva nell'eseguire le fotografie nasceva dalla cultura artistica dei principali componenti del gruppo: Frédéric Flachéron era incisore, specializzato nella realizzazione di medaglie, Eugène Constant e Giacomo Caneva provenivano dalla pittura, il primo si definiva "artist peintre à Rome", del secondo, che si definiva "pittore prospettico" si conoscono alcuni dipinti di vedute romane tra le quali il Pantheon e il Tempio di Vesta; Alfred-Nicolas Normand, "pensionnaire" a villa Medici, era invece architetto e quindi vedeva la fotografia come un mezzo documentario e le sue rare fotografie hanno inquadrature semplici ed essenziali.

Il loro linguaggio fotografico era dettato quindi dalla loro preparazione artistica e ispirato dall'antica scuola vedutistica che si era sviluppata a Roma, influenzata da quel modo particolare di riprendere le grandiosità illuminate ed ombreggiate dalla caratteristica luce di Roma che per alcuni secoli aveva influenzato pittori, disegnatori ed incisori di tutta Europa.

Normalmente i membri della "Scuola Fotografica Romana" utilizzavano per le loro riprese il negativo di carta denominato "calotipo" dal suo inventore Henry Fox Talbot, più semplice del dagherrotipo, ma soprattutto molto più adatto al tipo di fotografia da loro effettuata.

Non tutti però utilizzavano il negativo di carta, sicuramente almeno Eugène Constant eseguiva le sue fotografie col negativo di vetro all'albumina, difficile tecnica che egli imparò direttamente dal suo inventore Abel Niepce de Saint-Victor nel 1848. Tale procedimento fu certamente impiegato, per un certo periodo, anche da James Anderson e da Pietro Dovizielli. La finezza e la particolare separazione tonale della lastra albuminata si mette in netto contrasto con la morbidezza e granulosa pittoricità del calotipo.

Col tempo, il gruppo cominciò a sciogliersi per scelte personali o per aver terminato il periodo di "pensionnaire" a villa Medici; rimasero Giacomo Caneva e James Anderson, i veri professionisti: essi presero ad ampliare il loro repertorio, il primo fotografando preferibilmente scene di genere e luoghi agresti da utilizzarsi come modelli mnemonici e prospettici per pittori, il secondo riprendendo sistematicamente i monumenti antichi, i palazzi barocchi e le opere d'arte ed unendole in una raccolta a catalogo destinata alla vendita al pubblico tramite canali professionali.

Accanto ad essi si erano nel frattempo avvicinati alla fotografia, convertendosi alla nuova scienza figurativa, nuovi personaggi come Pietro Dovizielli, Tommaso Cuccioni (1790-1864), il fantomatico A. de Bonis, il già citato Robert MacPherson ed alcuni altri ottimi artisti, italiani e non, la maggior parte di essi con un passato proveniente dall'arte pittorica come ad esempio, per nominarne ancora alcuni, Carlo Baldassarre Simelli, Gioacchino Altobelli (1825-1878), Pompeo Molins (1827-1893), Michele Petagna, Robert Eaton (1819-1871).

In questo nuovo periodo e fino al 1870 circa, emersero alcune figure artistiche di alto livello come Gioacchino Altobelli ed il suo socio Pompeo Molins, famosi per comporre raffinate immagini fotografiche in cui spesso appaiono, vicino ai monumenti, dame e cavalieri in abito elegante o gendarmi in alta uniforme. Le opere di Carlo Baldassarre Simelli ed A. de Bonis furono invece meno commerciali ma la loro produzione fu, sia artisticamente che qualitativamente, tra le più alte in assoluto. Non meno apprezzati furono Antonio D'Alessandri ed i suoi due fratelli, Michele Mang, Giuseppe Ninci, Robert Rive, Enrico Verzaschi.

I soggetti ritratti erano logicamente quelli preferiti dai ricchi viaggiatori del "Grand Tour" che facevano di Roma la tappa essenziale del loro lungo viaggio: monumenti antichi e moderni di Roma ed anche della campagna Romana, le statue dei musei Vaticani e dei musei Capitolini e le grandi opere pittoriche di Raffaello, Michelangelo, Tiziano, Guido Reni e tanti altri autori.

In seguito (dagli anni '70 fino alla fine del secolo), anche a causa della caduta dello stato Pontificio ed al fatto che Roma divenne quindi capitale d'Italia, apparvero sempre più numerosi nuovi artisti, i più erano fotografi ritrattisti richiamati dalla nuova capitale, provenienti dalla provincia e da altre regioni, specialmente dal Piemonte e dalla Toscana; alcuni scomparvero in breve tempo come l'inglese Edward Watson, Francesco Petagna, Francesco Sidoli. Altri rimasero attivi con i loro studi fotografici per diversi anni, come Domenico Anderson (figlio di James), Eugenio Chauffourier, Romualdo Moscioni, Ludovico Tuminello e Cesare Vasari ed i loro archivi, alla fine della loro carriera, o andranno dispersi alle vendite all'incanto come la maggior parte dei negativi di Tuminello, o entreranno a far parte delle raccolte pubbliche come per Moscioni e Vasari.

*Marco Antonetto*



Autore non identificato,  
*Il cosiddetto "tempio di Vesta" con la fontana del  
Bizzaccheri*, albumina, 1880 circa, cm. 18.4x24.3



Michele Mang,  
*La cordonata del Campidoglio con la via delle Tre Pile*,  
albumina, 1860/65, cm. 19.2 x 25.3



Pompeo Molins,  
*Il Foro Romano verso il Campidoglio*,  
albumina, 1875 circa, cm. 20.2 x 26.2



Cesare Vasari,  
*La scalinata di Trinità de' Monti con la Barcaccia*,  
albumina, 1880 circa, cm. 20x24.8



Romualdo Moscioni (attr.),  
*La fontana delle Tartarughe a piazza Mattei*,  
albumina, 1875 circa, cm. 18.7x25.1



Pietro Dovizielli (attr.),  
*Veduta di piazza del Popolo*,  
carta salata albuminata, 1855/60, cm. 30.4x39.2



Giacomo Caneva, *Veduta del ponticello sul fosso della Crescenza*, calotipo, 1852, cm. 20x27.4



Frédéric Flachéron, *Veduta del Tempio di Saturno con il Foro Romano*, carta salata da calotipo, 1850, cm. 25.1x33.7



Robert MacPherson,  
*Musei Vaticani: la Sala dei Filosofi*,  
carta salata albuminata, 1855/60, cm. 29.7x39.8



Gioacchino Altobelli,  
*Veduta di Castel Sant'Angelo con San Pietro sullo sfondo*  
albumina, 1870 circa, cm. 25.2 x 36.7



Romualdo Moscioni,  
*Veduta del Pantheon*,  
albumina, 1875 circa, cm. 20.4x26.1

## LISTA DELLE OPERE ESPOSTE

- 1) Autore non identificato, *Arco di Costantino*, albumina, 1865/70, cm. 19.1x 23.1
- 2) James Anderson, *Arco di Costantino*, albumina, 1860/65, cm. 18.6x24.7
- 3) Tommaso Cuccioni, *Il Colosseo*, albumina, 1855/60, cm. 28x37.9
- 4) Fratelli D'Alessandri (attr.), *Interno del Colosseo*, albumina, 1875 circa, cm. 21.2x26.8
- 5) Enrico Verzaschi, *Arco di Tito con autoritratto*, albumina, 1870 circa, cm. 20.0x25.7
- 6) James Anderson (attr.), *Bassorilievo interno all'arco di Tito*, carta salata, 1853, cm. 24.5x18.1
- 7) Autore non identificato, *Bassorilievo interno all'arco di Tito*, albumina, 1860 circa, cm. 30.8x39.8
- 8) Michele Mang, *Basilica di Massenzio*, albumina, 1870 circa, cm. 26.2x36.6
- 9) Anderson, *Foro Romano verso il Campidoglio*, albumina, 1875 circa, cm. 27.1x38.8
- 10) Pompeo Molins, *Foro Romano verso il Campidoglio*, albumina, 1875 circa, cm. 20.2x26.2
- 11) Fratelli D'Alessandri (attr.), *Il Foro Romano verso l'arco di Costantino*, albumina, 1875 circa, cm. 28.3x38.1
- 12) Autore non identificato, *Il tempio di Saturno, l'arco di Settimio Severo e la chiesa dei Ss.Luca e Martina*, albumina, 1865 circa, cm. 27.9x35.1
- 13) Frédéric Flachéron, *Il tempio di Saturno al Foro Romano*, carta salata, 1850, cm. 25.1x33.7
- 14) James Anderson (attr.), *Il Foro Romano verso l'arco di Tito*, albumina, 1875 circa, cm. 28.3x37.3
- 15) Autore non identificato, *Il foro Traiano con la colonna Traiana*, albumina, cm. 20.3x26.5
- 16) Romualdo Moscioni, *Il tempio di Marte Ultore con l'arco dei Pantani*, albumina, 1870 circa, cm. 25.1x19.3
- 17) Tommaso Cuccioni, *Foro di Nerva*, albumina, 1855/60, cm. 31.3x22.6
- 18) Giorgio Sommer, *Le rovine del palazzo dei Cesari sul Palatino*, albumina, 1860 circa, cm. 19.9x25.4
- 19) Anderson, *Veduta di Roma dalle pendici del Palatino*, albumina 1875 circa, cm. 19.5x25.5
- 20) Autore non identificato, *Il cosiddetto "tempio di Vesta" con la fontana del Bizzaccheri*, albumina, 1870 circa, cm. 18.6x25.2
- 21) Autore non identificato, *Il cosiddetto "tempio di Vesta" con la fontana del Bizzaccheri*, albumina, 1880 circa, cm. 18.4x24.3
- 22) Romualdo Moscioni, *La Cloaca Massima con il "tempio di Vesta" ed il campanile di Santa Maria in Cosmedin*, albumina, 1870 circa, cm. 19.4x25.3
- 23) Eugenio Chauffourier, *Veduta di Castel S. Angelo con San Pietro sullo sfondo*, albumina, 1875 circa, cm. 19.9x26
- 24) Gioacchino Altobelli, *Veduta di Castel S. Angelo con San Pietro sullo sfondo*, albumina 1870 circa, cm. 25.2x36.7
- 25) James Anderson, *Veduta di Castel S. Angelo*, albumina, 1875 circa, cm. 27.8x37.5
- 26) Tommaso Cuccioni (attr.), *La basilica di San Pietro*, albumina, 1860 circa, cm. 26.8x34.1
- 27) A. De Bonis (Attr.), *Veduta di piazza San Pietro*, albumina, 1860 circa, cm. 21.6x28.1
- 28) Enrico Verzaschi, *Veduta di piazza Navona con la chiesa di Sant'Agnese in Agone*, albumina, 1880 circa, cm. 20.1x25.3
- 29) Romualdo Moscioni, *Veduta del Pantheon*, albumina, 1875 circa, cm. 20.4x26.1
- 30) James Anderson (attr.), *Veduta del Campidoglio con via delle Tre Pile*, albumina, 1875 circa, cm. 29.2x40.8
- 31) Michele Mang, *La cordonata del Campidoglio con via delle Tre Pile*, albumina, 1860/65, cm. 19.2x25.3
- 32) Eugenio Chauffourier (attr.), *La cordonata del Campidoglio*, albumina, 1875 circa, cm. 20.1x26.2
- 33) Robert MacPherson, *Statua equestre di Marco Aurelio*, carta salata, 1855/60, cm. 35.3x30.4
- 34) Michele Mang, *Veduta di piazza del Quirinale*, albumina, 1870 circa, cm. 19.8x25.6
- 35) Romualdo Moscioni (attr.), *La fontana delle Tartarughe a piazza Mattei*, albumina, 1875 circa, cm. 18.7x25.1
- 36) Enrico Verzaschi (attr.), *La fontana di Trevi*, albumina, 1870 circa, cm. 26.8x33.1
- 37) Pietro Dovizielli (attr.), *Veduta di piazza del Popolo*, carta salata albuminata, 1855/60, cm. 30.4x39.2
- 38) Giorgio Sommer, *Piazza Colonna*, cm. albumina, 1860 circa, cm. 24.4x18.1
- 39) Cesare Vasari, *La scalinata di Trinità dei Monti con la fontana della Barcaccia*, albumina, 1880 circa, cm. 20.0x24.8
- 40) Giorgio Sommer, *Interno del chiostro della basilica di S. Paolo*, albumina, 1860/70, cm. 20.1x25.6
- 41) Robert MacPherson, *Musei Vaticani: la Sala dei Filosofi*, carta salata albuminata, 1855/60, cm. 29.7x39.8
- 42) Robert MacPherson, *Musei Vaticani: il Nilo*, carta salata albuminata, 1855/60, cm. 27.3x34.4
- 43) Robert MacPherson, *Musei Vaticani: l'Apollo del Belvedere*, carta salata albuminata, 1855/60, cm. 23.1x36.1
- 44) Enrico Verzaschi, *Musei Vaticani: l'Apollo del Belvedere*, albumina, 1870 circa, cm. 20.1x25.2
- 45) Enrico Verzaschi, *Musei Vaticani: Venere Accovacciata*, albumina, 1870 circa, cm. 20.0x25.3
- 46) Enrico Verzaschi, *Musei Vaticani: il Mitra Tauroctono*, albumina, 1870 circa, cm. 19.8x25.2
- 47) Giorgio Sommer, *Musei Vaticani: il Torso del Belvedere*, albumina, 1865 circa, cm. 18.2x23.8
- 48) Enrico Verzaschi, *Musei Vaticani: Minerva*, albumina, 1870 circa, cm. 20.1x25.0
- 49) Robert MacPherson, *Musei Vaticani: basamento della colonna di Antonino Pio*, carta salata 1855/60, cm. 27.6x37
- 50) Fratelli D'Alessandri, *Villa Medici: prospetto interno*, albumina, 1870 circa, cm. 19.4x25.2
- 51) Michele Mang, *Il piazzale del Pincio*, albumina, 1870 circa, cm. 19.4x25.4
- 52) Michele Mang, *Villa Borghese: la fontana dei Cavalli Marini*, albumina, 1870 circa, cm. 18.3x25.2
- 53) Romualdo Moscioni (attr.), *Porta Maggiore*, albumina, 1870 circa, cm. 18.2x25
- 54) Autore non identificato, *Veduta di porta San Paolo con la piramide di Caio Cestio*, albumina, 1870 circa, cm. 18.8x25.1
- 55) Autore non identificato, *Veduta del cimitero Acattolico del Testaccio con la piramide di Caio Cestio*, albumina, 1880 circa, cm. 18.1x24.1
- 56) Pompeo Molins, *La via Appia con personaggi*, albumina, 1870 circa, cm. 19.2x25.2
- 57) Enrico Verzaschi, *Via Appia con tumulo*, albumina, 1870 circa, cm. 19.5x25.2
- 58) Romualdo Moscioni, *Veduta della via Appia con l'Acquedotto Claudio*, albumina, 1875 circa, cm. 19.9x25.9
- 59) Francesco Petagna (attr.), *Acquedotto Claudio*, albumina, 1865 circa, cm. 24.3x40.1
- 60) Giacomo Caneva, *Veduta del ponticello sul fosso della Crescenza*, calotipo, 1852, cm. 19.9x27.4
- 61) E. Behels e G. Sommer, *Tivoli: il tempio di Vesta*, albumina, 1860 circa, cm. 18.3x24.3



Michele Mang, *Piazzale del Pincio*, albumina, 1880 circa, cm. 19.4x25.4

**PAOLO ANTONACCI**

00187 ROMA - Via del Babuino, 141/a  
Tel. +39 06 32651679 - Fax +39 06 32629014  
info@paoloantonacci.com www.paoloantonacci.com